

SANITÀ. INIZIATIVE IN SERIE IN PARTENZA

Dal 5 novembre la campagna vaccinazioni

Anti influenza pronte dal medico
69.105 dosi distribuite
tra la zona di Cesena e quella di Forlì

CESENA

Partirà martedì 5 novembre la campagna di vaccinazione contro l'influenza che terminerà a fine dicembre. Principali destinatari dell'offerta del vaccino antinfluenzale sono i gruppi di popolazione più a rischio di complicanze, in particolare anziani di età pari o superiore a 65 anni, persone di tutte le età affette da patologie croniche debilitanti e le donne nel secondo e terzo trimestre di gravidanza. Durante la gravidanza infatti il sistema immunitario è naturalmente indebolito per accogliere al meglio il bambino e portare a termine la gravidanza e questo rende le donne gravide più vulnerabili ad alcune infezioni. Una donna incinta che si ammala di influenza è più a rischio di manifestare forme gravi di malattia.

A contatto col pubblico

Particolarmente importante è la vaccinazione degli operatori sanitari, in quanto è necessario che il personale addetto all'assistenza sia immune per evitare di trasmettere l'infezione ai pazienti e assicurare la presenza in servizio

durante il periodo epidemico.

La vaccinazione viene raccomandata anche per categorie di soggetti che pur non facenti parte di gruppi a rischio, sono comunque strategici per il paese in quanto addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo: forze dell'ordine e protezione civile (compresi i Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale), i donatori di sangue, il personale degli asili nido, delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo, quello dei trasporti pubblici, delle poste e delle comunicazioni, volontari dei servizi sanitari di emergenza e dipendenti della pubblica amministrazione che svolgono servizi essenziali.

Dal medico di famiglia

Anche quest'anno sarà affidata, per la popolazione adulta, ai Medici di famiglia a cui ci si deve rivolgere per ogni informazione e per concordare le modalità di effettuazione della vaccinazione.

I bambini assistiti dai Pediatri di libera scelta affetti da patologie croniche predisponenti le complicanze verranno invitati alla vaccinazione dal Servizio Pediatria di Comunità su segnalazione del proprio pediatra.

Le donne in gravidanza (nel 2° e 3° trimestre) possono ottenere la vaccinazione, oltre che dal proprio medico di Medicina Generale, anche presso gli ambulatori di Igiene Pubblica.

Il vaccino antinfluenzale viene infine offerto a persone che per motivi di lavoro sono a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani (allevatori, veterinari, trasportatori di animali, macellatori).

Dosi disponibili

L'influenza costituisce un rilevante problema di sanità pubblica a causa della sua contagiosità, delle possibili gravi complicanze e della variabilità dei virus influenzali.

La prevenzione si basa principalmente sulla vaccinazione, oltre che su misure di igiene e protezione individuale. In considerazione del fatto che nel periodo autunnale circolano anche altri virus che possono simulare i sintomi dell'influenza, è stato istituito a livello nazionale un sistema di sorveglianza, che individua in maniera più accurata i casi di sindrome influenzale sulla base di precisi criteri diagnostici.

Nella nostra Ausl i medici sentinella sono 19 distribuiti in tutti gli ambiti territoriale.

Il vaccino antinfluenzale è sicuro, di provata efficacia e generalmente ben tollerato.

Non deve essere somministrato a soggetti con allergia vera alle proteine dell'uovo e va rinviato

in caso di manifestazioni febbrili in atto.

Il tasso di copertura vaccinale nel territorio romagnolo registrato l'anno scorso nella popolazione ultrassessantacinquenne è pari al 50,6%, in linea con quello ottenuto nella campagna 2016/2017 (nella campagna

2015/2016 la copertura era stata del 49,4%, nella campagna 2014/2015 del 48,4%). Tuttavia il risultato è ancora molto lontano dal valore del 75,4% conseguito nel 2006.

Le dosi di vaccino già distribuite ammontano a 33.782 a Cesena e 35.323 su un totale di 186.550 in tutta l'Ausl.

Conquista italiana della sanità Un convegno per tutti nel 40°

CESENA

Il Sistema Sanitario Nazionale pubblico e universalistico è una importante conquista, che l'Italia l'ha fatta 40 anni fa con la legge 833/1978.

In tale ricorrenza l'Azienda Usl della Romagna, in particolare "Cura - Corporate University Romagna Ausl", organizza il convegno "1978 - 2018. I quarant'anni del Sistema Sanitario Nazionale verso un futuro in rete" che si terrà al Centro Congressi della Fiera di Cesena (zona Pievesestina - via Dismano, 3845) nel pomeriggio del prossimo mercoledì 31 ottobre.

Sarà un'occasione per confrontarsi, mostrare ciò che la sanità pubblica fa quotidianamente ma soprattutto guardare al futuro.

Sguardo al domani

Un futuro che, come recita il titolo dell'evento, non può essere costruito che basandolo sulle reti professionali e organizzative e sulla collaborazione tra Istituzioni per una presa in carico sempre più completa ed efficace del paziente.

Il programma

I lavori si apriranno comunque alle ore 14:30 con i saluti istituzionali del presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Romagna Paolo Lucchi (Sindaco di Cesena) e del direttore generale dell'Ausl Romagna Marcello Toni-

ni.

A seguire il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta intervisterà l'assessore alle Politiche per la Salute, dottor Sergio Venturi, quattro professionisti dell'Ausl che stanno seguendo, in particolare, i progetti di servizi in rete e i rapporti con l'Università effettueranno altrettante relazioni e successivamente, con la moderazione di Cartabellotta, la quotidianità della vita professionale sarà testimoniata da chi tutti i giorni si confronta con le sfide e le difficoltà del lavoro sul campo: un medico di famiglia, un ricercatore dell'Irccs - Irst di Meldola, un medico geriatra ed un infermiere. Conclusioni della giornata di lavori affidata al presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini. L'evento è ad accesso libero e gratuito e la cittadinanza è invitata a partecipare.

Patto Ausl-Università di respiro romagnolo per la formazione

CESENA

Patto tra Ausl ed enti di sostegno dei Campus universitari romagnoli per consolidare la collaborazione nell'ambito della formazione e dell'accREDITAMENTO.

Ieri è stata siglata una convenzione tra l'Azienda sanitaria romagnola e la società Serinar di Forlì-Cesena, la Fondazione Flaminia di Ravenna e la Uni.Rimini del Riminese per realizzare attività formative post-laurea e per accreditare percorsi ed eventi formativi nell'ambito del Programma di educazione continua in medicina. Inoltre, la collaborazione include l'organizzazione di corsi di aggiornamento attinenti alla professioni sanitarie, esperienze formative sul campo, gruppi di studio e di lavoro finalizzati all'elaborazione di protocolli operativi fra enti e gruppi di ricerca, seminari, convegni, giornate di studio, meeting anche in modalità di-

gitale. Tutti sforzi rivolti sia ai neolaureati sia al personale Ausl, con l'obiettivo ultimo di elevare la qualità dei servizi per i pazienti, grazie al miglioramento delle competenze di chi è chiamato a occuparsi della loro salute.

La convenzione, che avrà validità fino al 31 dicembre 2021, è stata sottoscritta ieri da Pierdomenico Lonzi (Ausl), Alberto Zambianchi (Serinar), Lorella Falconi (Fondazione Flaminia) e Leonardo Cagnoli (Uni.Rimini).

Tutti si sono dichiarati molto soddisfatti per avere raggiunto un accordo che «si propone di mettere in moto iniziative volte a implementare la formazione e l'aggiornamento continuo degli operatori sanitari della Romagna, premesse indispensabili per garantire la qualità dell'assistenza».

Viene inoltre evidenziato che «è un segnale molto significativo che a firmare l'accordo, rafforzando l'idea di un territorio romagnolo coeso, siano i

tre enti di sostegno dell'Università in Romagna e l'Azienda Usl, che della unitarietà della Romagna è un simbolo importante».

Accreditati dalla Regione Emilia Romagna per la formazione superiore, universitaria e post-universitaria, i tre enti di sostegno dei Campus universitari della Romagna già da tempo svolgono sui rispettivi territori di competenza attività di promozione e supporto allo sviluppo dell'università stessa, alla ricerca scientifica e al sistema della formazione dell'istruzione superiore in Romagna. Con l'Auls della Romagna sono già attivi rapporti di collaborazione in vari ambiti.

Come assistenza sanitaria e reperimento di alloggi a favore di studenti fuori sede; ma anche gestione di progetti e servizi di ricerca connessi a iniziative a valenza strategica promosse e sviluppate dall'Azienda Usl; supporto a corsi sanitari dell'Università di Bologna nelle sedi di Ravenna e Rimini.

CONVENZIONE SIGLATA IERI

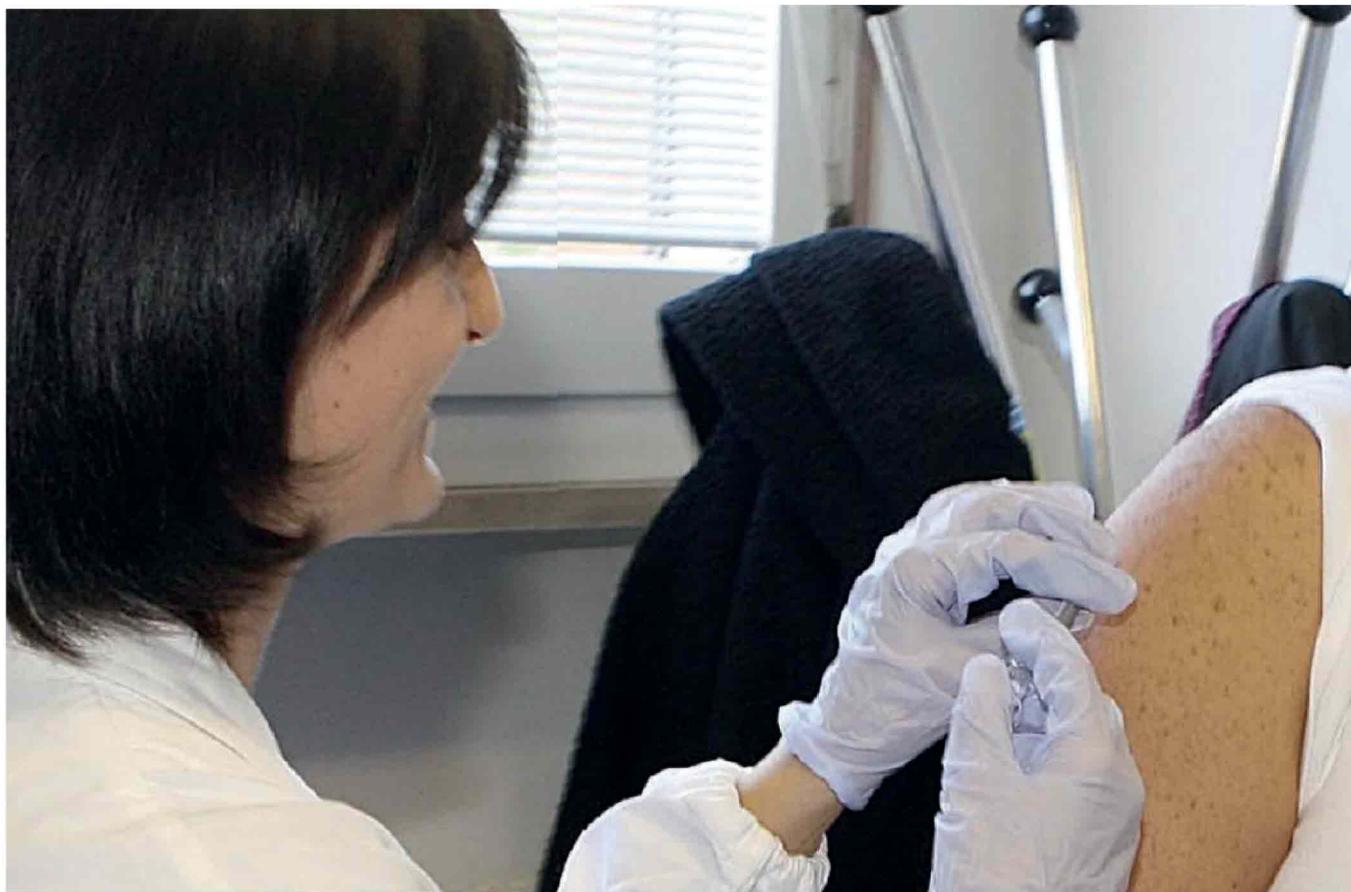
Si rafforza la collaborazione in ambito sanitario con i tre enti di sostegno dei Campus

PERCORSI DI ACCREDITAMENTO

Passo importante anche per sviluppare l'educazione continua in medicina per servizi di qualità ai pazienti



La firma di ieri mattina



L'incontro si terrà nella sede Ausi di Pievesestina



Il lato la somministrazione di un vaccino